

L'alluvione ha sconvolto l'intera regione



Castiglione della Pescaia (Grosseto): questa foto è stata scattata da un aereo, nel pomeriggio di venerdì.



Una visione aerea della periferia di Grosseto: alcune fabbriche sommerse dalle acque dell'Ombrone

GROSSETO: PARTE DELLA CITTÀ ANCORA INVASA DALLE ACQUE

Ore drammatiche vissute dalla popolazione - La situazione sta lentamente migliorando - Gravi danni in tutta la provincia

GROSSETO, 5. La situazione a Grosseto, che aveva assunto ieri e per tutta la scorsa notte tinte drammatiche, è andata oggi lentamente migliorando. Le acque dell'Ombrone, che avevano invaso quattro quinti della città, nella mattinata di oggi hanno cominciato a pur lentamente ritirarsi. Mentre il centro è ormai pressoché libero, la periferia è però ancora invasa dalle acque limacciose. Popolazione e autorità locali si sono date da fare per risolvere i casi più urgenti, che sono innumerevoli. Le famiglie rimaste isolate vengono fornite di generi alimentari con l'ausilio di elicotteri del locale aeroporto.

Fino a questa sera in alcuni rioni della città mancavano ancora la luce e l'acqua. La SIP, grazie allo sforzo lodovico dei suoi tecnici e dei suoi operai, è riuscita ad assicurare un collegamento telefonico provvisorio con Roma e con quasi tutte le località vicine, meno Firenze

che continua ad essere isolata. I franti dalla stazione di Grosseto parlano per il nord.

La situazione nelle campagne e nei centri vicini al capoluogo permane ancora grave: tutti i fiumi e i torrenti della zona sono straripati. Vengono segnalati gravi danni alle colture agricole. Unità del Genio militare, di stanza a Roma, sono partite stamane per Grosseto per l'opera di soccorso alle popolazioni colpite. Una compagnia del Genio pionieri della brigata corazzata Centauro è in azione da oggi ad Albina e lungo la riva dell'Ombrone dove il fiume ha rotto gli argini.

L'attività delle forze dell'esercito, della polizia e dei vigili del fuoco - che si sono affiancate all'opera dei vigili urbani e delle altre forze dipendenti dagli enti locali - ha per obiettivo primo quello di liberare Grosseto dall'isolamento in cui si è trovata per quasi due giorni.



Una veduta aerea della linea ferroviaria Roma-Pisa nei pressi di Grosseto. Al centro è visibile la massicciata con i binari, tutt'intorno la pianura allagata

Situazione drammatica nel Valdarno Gravissimi danni in tutto il senese

Ore drammatiche vissute a Monteverchi allagata - L'intervento della Provincia e del Comune di Arezzo - Il PCI chiede l'immediato intervento del governo per aiuti straordinari alle popolazioni colpite - A Poggibonsi scarseggia l'acqua - Monteroni completamente allagato - Rotti gli argini della Foenna - Numerose strade interrotte nelle due province

Dalla nostra redazione

AREZZO, 5. L'eccezionale ondata di maltempo che si è abbattuta sulla nostra provincia, ha provocato danni in tutta la rete viabile e in particolare nel Valdarno e nel Casentino. La Giunta provinciale, riunitasi di urgenza il mattino del 4 novembre, ha disposto, attraverso una immediata mobilitazione di tutti i personale per i primi interventi di emergenza.

Da una prima rilevazione sommaria, particolarmente danneggiate risultano le seguenti strade: strada della miniera del comune di Cavriglia; strada Santa Lucia, tra Cavriglia e Monteverchi; strada di Vaccareccia, fra Cavriglia e S. Giovanni Valdarno; strada di Castagneto, nel comune di Piandisco, e la strada dell'alto Casentino. Si segnalano frane nelle strade di Santa Lucia e l'asportazione di un tratto di strada di circa 200 metri tra Bomba, Sant' Barbara e il comune di Cavriglia. Danni notevoli al ponte sull'Arno, presso Acquaborra, scalfato nel lato di Levante, e ponticelli e muri di sostegno. Particolarmente colpiti dal maltempo sono Monteverchi, ove le acque dei torrenti Giglio e Dogana, straripati, hanno invaso la città e il Ponte a Poppi, dove l'Arno ha rotto gli argini in più parti, dilagando nel paese e facendo registrare livelli di acqua che superano di mezzo metro. Circa una trentina di famiglie sono state costrette ad evacuare e su tante zone rimane il pericolo di allagamento.

La Giunta provinciale di Arezzo, consapevole dei gravi danni e delle condizioni di disagio provocate dall'eccezionale nubifragio, si è riunita anche stamane ed ha espresso il profondo rammarico e la propria solidarietà alle popolazioni colpite. Essa ha affermato il proprio impegno, operando le precarie condizioni di bilancio, ad impiegare ogni risorsa per interventi atti a ripristinare con la massima sollecitudine possibile la regolare viabilità sulle strade provinciali, nella fiducia di poter contare anche sull'intervento eccezionale dello Stato.

Nella città di Arezzo, la situazione permane grave per la mancanza d'acqua: l'unico acquedotto rimasto operativo è quello vasariano, ed i provvedimenti di emergenza messi in atto dal Comune, riescono ad assicurare solo un terzo del fabbisogno ordinario. I tecnici hanno già posto mano all'impianto di Buonriposo, che ha subito forti danni: sono già stati rimossi i macchinari e si sta procedendo all'efficienza e quindi di ricollocarli al loro posto; non ci vorranno meno di 5-6 giorni. La cittadina è stata perciò invitata a contenere al massimo il consumo di acqua e a bollire quella che viene destinata a qualsiasi uso, in quanto si teme, per la sua notabilità, a causa di infiltrazioni. Nelle località maggiormente colpite del Valdarno e del Casentino si erano recati ieri di persona mattina gli amministratori provinciali, il Presidente Bellucci, gli assessori Del Pace, Guffanti e Santoni, il compagno onorevole Beccastri, il prefetto, il segretario della federazione comunista e le altre autorità provinciali civili e militari che, assistiti dai tecnici, hanno potuto valutare direttamente la situazione e adottare provvedimenti di emergenza.

Nella mattinata si è riunito il Comitato direttivo della Federazione comunista aretina il quale ha emesso il seguente comunicato: «Di fronte all'alluvione senza precedenti che ha investito la Valle dell'Arno, la Valdarno e il Casentino, il Comune di Arezzo e parte della Val di Chiana e della Valle Tiberina, a nome dei comunisti aretini, il Comitato direttivo esprime la sua piena solidarietà alle popolazioni colpite dal maltempo, prende atto dell'opera di primi soccorsi portati durante la notte e prosegue nella mattina da parte dei sindaci, delle amministrazioni provinciali e comunali, dei sindacati e delle organizzazioni del Partito nelle zone investite

dal nubifragio; della presenza nei luoghi disastrati del compagno onorevole Elio Beccastri, che di persona si è reso conto della gravità della situazione. Il Comitato direttivo, attraverso una prima sommaria inchiesta gli ingentissimi danni arrecati nelle vallate e in particolare alle cittadine di San Giovanni Valdarno, Monteverchi, Poppi, Bibbiena, Rassina, tanto alle colture che alle aziende industriali, all'opera infrastrutturale e ai beni immobili, avanza agli organi ministeriali competenti la richiesta di un primo provvedimento finanziario straordinario a risarcimento dei danni subiti dai privati cittadini, da attività artigianali, commerciali e industriali, da aziende agricole, da cooperative di lavoro e da integrazioni agli operai delle perdite salariali per le forzate interruzioni di lavoro; il Comitato direttivo chiede inoltre che vengano assegnati cospicui stanziamenti per il ripristino da parte degli enti pubblici della viabilità, dei ponti, degli acquedotti, delle fognature danneggiate dal nubifragio.

Il Comitato direttivo propone infine con forza, come strumento di radicale soluzione del problema, il piano generale di bonifica idraulica avanzato da tempo nelle sedi competenti (Genio Civile, Ente Irrigazione Valle di Chiana) dalla Amministrazione provinciale, che ha convocato a questo scopo un consiglio di cui scarsi sono ascoltati nella sede proposta. Il Comitato direttivo ha invitato le organizzazioni del Partito a porsi alla testa delle popolazioni colpite, a sollecitare e sopraddebbate vengano rapidamente e globalmente accolte dal governo».

Dalla nostra redazione SIENA, 5.

Cessata la furia del maltempo, su Siena e tutta la provincia si sta tentando un primo bilancio dei danni. Dalle notizie che giungono da ogni località si presenta un quadro desolante e drammatico della situazione. Centri abitati completamente inavanti dalle acque, le campagne sommerse e le colture distrutte, case pericolanti e famiglie evacuate, frane e allagamenti ovunque, alcuni ponti crollati, strade interrotte, un complesso di milioni e milioni di danni.

Nella zona nord della provincia, il centro di Monteverchi, i centri di Poggibonsi, San Gimignano, Colle e Castellina. A Poggibonsi da ieri scarseggia l'acqua, essendo l'acquedotto rimasto inagionato da infiltrazioni. Il quartiere industriale di Foci è stato completamente allagato e gli stabilimenti invasi dalle acque. Il ponte di fronte allo stadio comunale è crollato e il traffico è usualmente interrotto a San Gimignano che è rimasta completamente isolata e irraggiungibile per il crollo di ponti e frane che hanno ostruito le sedi stradali.

A Colle Val d'Elsa risulta inquinato l'acquedotto di Scarna. A Cusona, presso Poggibonsi, i Vigili del Fuoco hanno prestato la loro opera per tutta la giornata per trarre in salvo numerose famiglie rimaste isolate: è dovuto intervenire anche un elicottero per salvare una donna in stato interessante isolata sul tetto di una casa colonica.

A Monticiano, il fiume in piena ha travolto un autotreno di Ravenna i cui autisti sono rimasti per circa 12 ore sul tetto della vettura, circondati dalle acque, finché i vigili li hanno tratti in salvo.

Danni ingentissimi anche nella parte sud della provincia con particolare intensità a Montemonte, Buonconvento, Sanluniga, Taverna d'Arbia e Ponte d'Arbia. Il centro abitato di Monteroni è stato completamente allagato e il ponte che collega Monteroni con San Fabiano è stato travolto. Danni ingenti ha subito anche il ponte sull'Arbia a Ponte d'Arbia, dove le acque hanno tra l'altro invaso il salumificio Martini travolgendo più di cento maiali. A Buonconvento ieri man-

cava l'energia elettrica e l'acqua, essendo rimasto inquinato l'acquedotto per la rottura di alcuni pozzi.

A Sinigaglia situazione altrettanto grave per la rottura degli argini della Foenna. In ogni località si registrano frane e case coloniche abbandonate. Ingentissimo il numero del bestiame affogato. La violenza delle acque ha abbattuto il ponte di Rigo Magno. Danni ingenti anche a Siena città dove si registrano frane e allagamenti in ogni quartiere. Particolarmente colpite le zone del Cappuccini, di Marignano, di Pescataia la via Esterna Fontebranda, Derna, Busseto, via Bivio ed altre, dove alcune case sono pericolanti e le famiglie sono state fatte sprofondare. In via Esterna Fontebranda una frana ha investito un gruppo di case alcune delle quali sono rimaste seriamente lesionate e le famiglie che vi abitano sono state fatte sprofondare. Egualmente evacuate tre famiglie a Ruffolo.

Alla Madonna Rossa una grossa frana ha investito un nascente di un muro e l'allagamento di un reparto ha subito danni notevoli la fabbrica Pepi alla Porta di Ovale.

Numerose strade sono interrotte a causa di frane e crolli dei ponti.

e. z.

Comunicazioni interrotte in numerose località

Le comunicazioni telefoniche sono interrotte con Firenze, Pisa, Grosseto, Montepulciano, Orbetello, Prato, Pontedera, Empoli.

La nazionale Monteverchi Empoli è interrotta al ponte di via Pisa, dove l'acqua ha invaso la sede stradale. La strada provinciale Poggibonsi San Gimignano Certaldo è interrotta al ponte sul fiume Elsa, fuori di Poggibonsi, per misura precauzionale. Nella zona sono all'opera vigili del fuoco provenienti da Siena e da Pisa.

Il livello delle acque del torrente Staggia è sceso di oltre un metro nelle ultime ore. E' però ricominciato a piovere. La via Cassia, verso Siena, che passa a sud della cittadina, è rimasta interrotta. Poggibonsi è collegata al resto della Toscana soltanto da una strada secondaria, anch'essa

però minacciata dalle acque. Per oggi le autorità comunali sperano di ripristinare un vecchio acquedotto; quello nuovo non potrà tornare a funzionare prima di alcuni giorni.

schermi e ribalte

- AREZZO
- SUPERCINEMA L'affare Beckett
- CORSO Posta grossa a Dodge City
- ODEON La ragazza di Babe
- UNIVERSALE Tempo di massacro
- PETRARCA Sei proiettili per Ringo
- COLLE VAL D'ELSA
- TEATRO DEL POPOLO
- DIANESI
- S. AGOSTINO Mi vedrai tornare
- VARH Come uccidere vostra moglie
- PISCINA OLIMPIA Alle 21 notturno danzante con i «The Goldman»
- GRACCIANO Alle 21,30 notturno danzante
- POGGIBONSI
- GIARDINO D'INVERNO Pomeriggio danzante

PIOMBINO: Ancora critica la situazione

Decine di poderi isolati nella vallata del Cornia

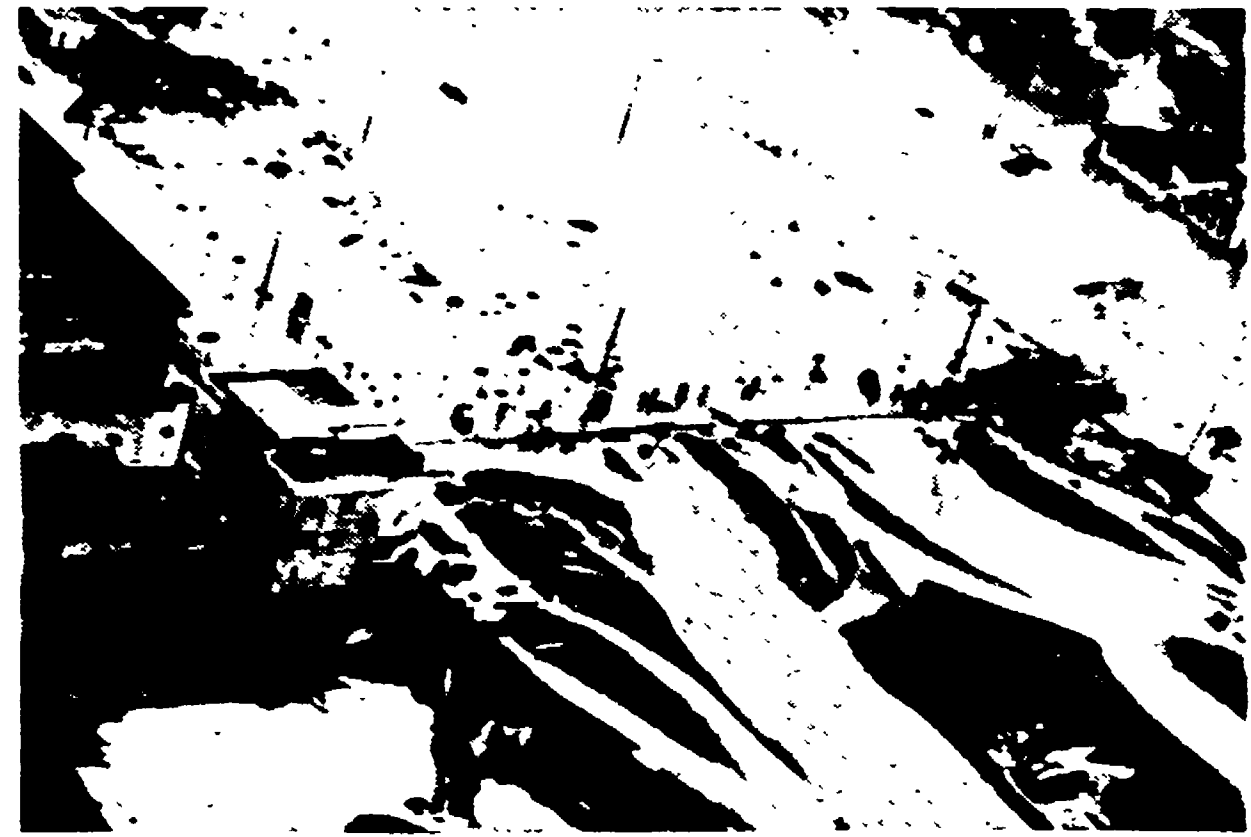
I danni dell'alluvione sono incalcolabili, certamente più gravi di quelli di sei anni fa - Preoccupazione per la situazione idrica

Dal nostro corrispondente PIOMBINO, 5.

L'alluvione della notte scorsa ha colpito l'intera vallata del Cornia. Gli argini del fiume sono rotti in tre punti dalla piena, in località Montioncello nei pressi di Venturina e sul lato destro del fiume all'altezza della rampa Mercati lungo la strada tra Venturina e Piombino. L'enorme massa d'acqua dopo avere allagato l'intera valle della zona di Calzalinga a monte di San Lorenzo, da dove sono giunte le prime chiamate ai vigili del fuoco, è uscita con violenza dalle aperture citate, ha allagato Venturina (come già sei anni or sono, ma in misura e con conseguenze più gravi). Ieri mattina un pullman operato è stato rovesciato per fortuna senza che ciò provocasse alcuna vittima.

Nelle strade sotto il livello della via Aurelia numerosi cittadini sono stati tratti in salvo con imbarcazioni trasportate con camion sul posto. Numerosi sono i poderi ancora isolati, le stalle invase dalle acque; il bestiame viene con notevole difficoltà posto in salvo. L'opera di soccorso è stata compiuta dai vigili del fuoco, da vigili urbani e da molti cittadini della zona.

Al comune di Campiglia gli amministratori si sono tenuti continuamente al corrente della situazione approntando, di concerto con le altre autorità, gli interventi che di volta in volta si sono resi necessari. I danni all'agricoltura della vallata, pur difficilmente valutabili, sono certamente molto gravi. L'area allagata investe una



buona metà dei terreni più fertili della valle del Cornia dove si raccolgono almeno venti mila quintali di grano. E' assai improbabile che possano essere almeno in gran parte coltivate e seminate. Particolarmente colpita è la zona di Poggio all'Agnello in una vasta estensione fino alla strada che congiunge Venturina a Piombino e in prossimità della località fiorentina. A nord di Poggio all'Agnello l'allagamento ha oltrepassato la stazione di Campiglia e coperto tutta la località del campo di aviazione fino alle case di Venturina.

La zona investita è tutta la parte sinistra della valle di

Cornia e investe tutti i fossi e i torrenti delle colline alle spalle della vallata fino a Folonica dove una larga zona degli assegnatari della riforma è colpita e la stessa frazione di Pratoranieri è completamente

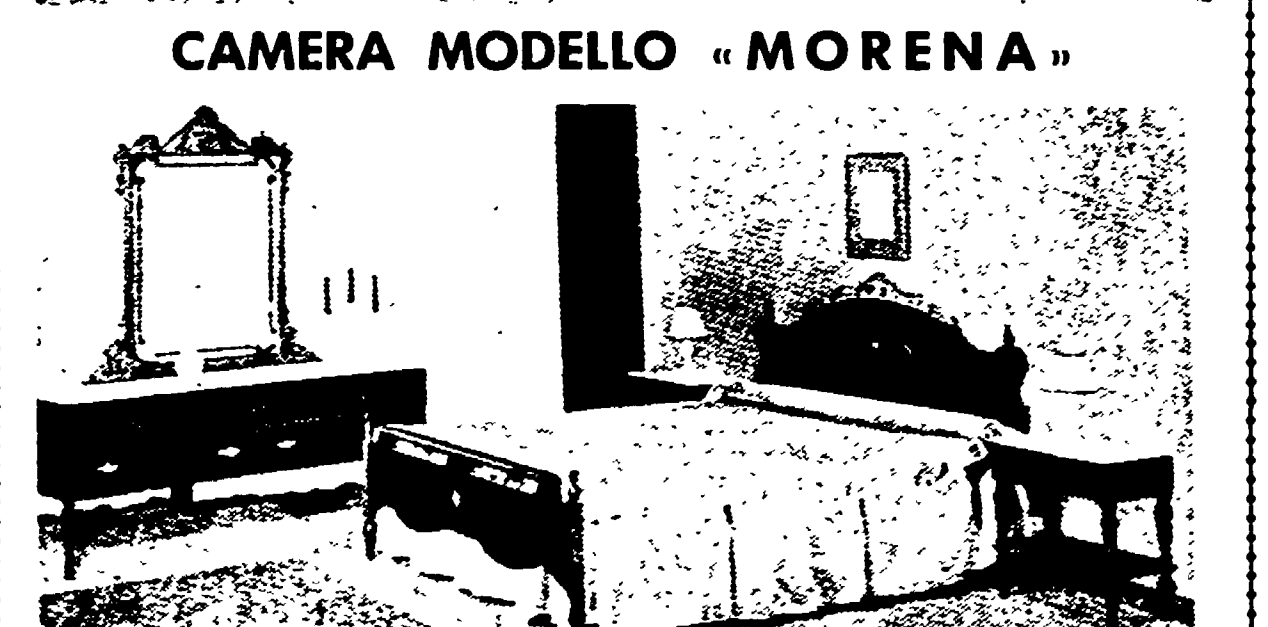
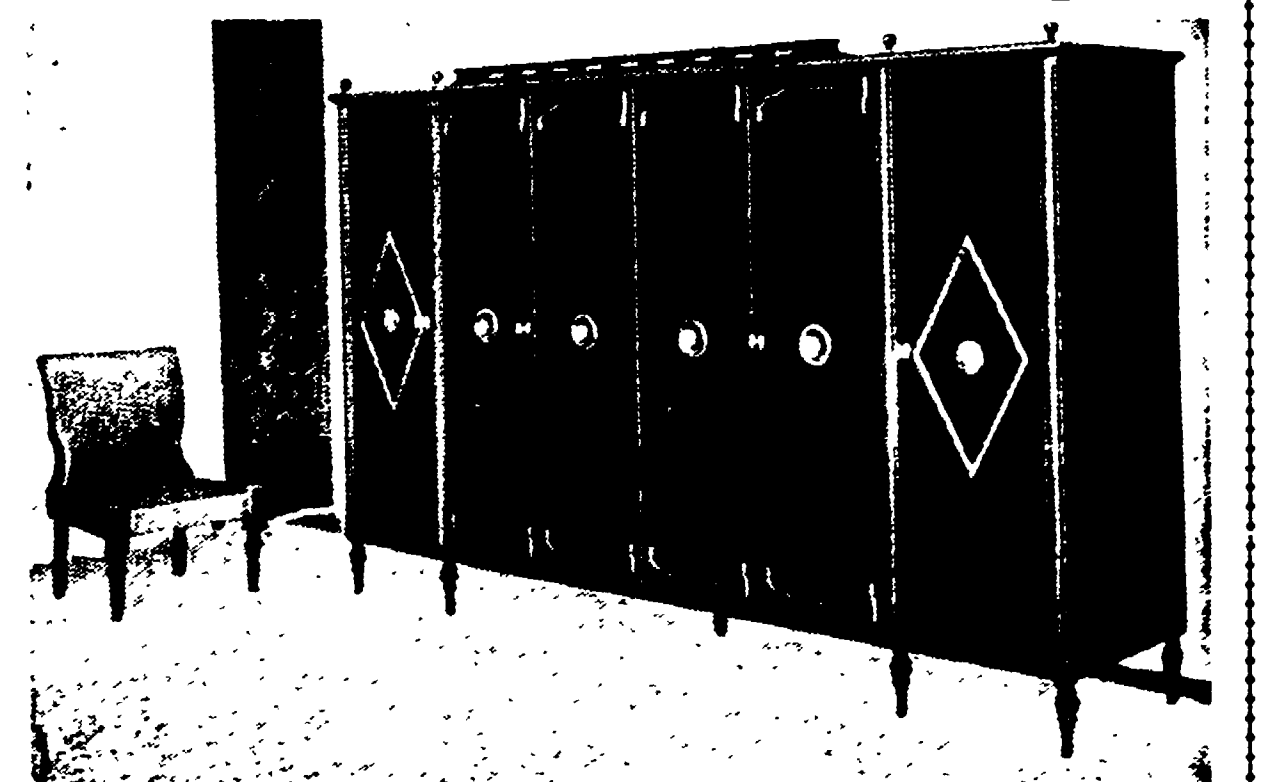
allagata. Molto grave è anche la situazione idrica.

b. m.

Nella foto: un'immagine della periferia di Piombino allagata.

Dancing GIARDINO D'INVERNO POGGIBONSI
Pomeriggio danzante con il complesso di BRUNO E I JET'S
TUTTI I GIORNI FESTIVI POMERIGGI DANZANTI

CILEMMI & CHITI mobilificio



CILEMMI & CHITI
Stab. e Amm/ne Via Elsa, 5
Loc. Palagetto - Tel. 96.082 - POGGIBONSI